



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
DGSalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP: 3857] Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. Progetto denominato "Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo (TV) – San Polo di Piave (TV) - Salgareda (TV) DN 300 (12") DP 75 bar e opere connesse". Proponente: Snam rete gas S.p.A.

Parere tecnico-istruttorio.

e, p.c.

AL GABINETTO DELL'ON. MINISTRO
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

ALLA REGIONE VENETO
Direzione Pianificazione Territoriale - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso
mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

DGABAP

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Veneto – Rifacimento metanodotto PieveSoligo-S.PoloPiave-Salgareda

Handwritten signature



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

VISTO il decreto del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante “riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il D.P.C.M. del 12 ottobre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 20 novembre 2018 al fg. 1 rep. 13404, con il quale è stato conferito al dott. Gino Famiglietti l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la nota prot. INGCOS/NOR/MAR/1453 del 15/12/2017 con la quale la Società Snam rete gas S.p.A. ha presentato istanza per la Valutazione dell’Impatto Ambientale delle opere in oggetto, corredata di idonea documentazione progettuale;

VISTA la nota prot. 29593 del 20/12/2017 con la quale il MATTM – Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali ha comunicato l’esito positivo della procedibilità dell’istanza in esame;

VISTA la nota prot. n. 5059 del 15/02/2018 con la quale la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha provveduto all’avvio della procedura in esame per la definizione del parere tecnico-istruttorio di competenza;

DGABAP

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Veneto – Rifacimento metanodotto PieveSoligo-S.PoloPiave-Salgareda



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

VISTA la nota prot. n. 1982 del 16/03/2018 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, ha comunicato il proprio parere favorevole alla realizzazione del progetto in esame nel rigoroso rispetto delle prescrizioni come di seguito integralmente riportate:

Beni paesaggistici

1. *I recinti costituiti da pannelli grigliati attorno alle piazzole siano dipinti con vernice color verde scuro al fine di mimetizzare le installazioni il più possibile nelle aree verdi in cui è previsto il loro inserimento; in relazione all'impatto determinato dalla previsione di nuovi impianti entro piazzole recintate, per garantire un effettivo raccordo delle opere di mitigazione a verde previste, laddove esistenti aree boscate o dotate di vegetazione arbustiva, le nuove piazzole dovranno essere poste in immediata prossimità con tali aree al fine di ricomprenderle in continuità percettiva entro una quinta paesaggistica più ampia. Le strade di accesso alle piazzole dovranno essere inerbite;*
2. *L'impianto su Allacciamento STAR denominato PIDA N. 4.4 in comune di san Pietro di Feletto attualmente compreso in area paesaggisticamente già interessata dalla presenza di un'area produttiva non dovrà essere spostato in nuovo ambito, con conseguente consumo di suolo e interessamento di area paesaggisticamente più integra, e dovrà essere previsto nella stessa sede dell'impianto attuale che si intende dismettere;*
3. *Nella realizzazione di infrastrutture provvisorie dovrà essere garantita l'invarianza dell'ecosistema esistente inteso nei suoi riflessi paesaggistici. Nelle aree che interessano habitat ricompresi nella rete Natura 2000, dovrà essere esclusa la realizzazione di piazzole di stoccaggio per l'accatastamento del materiale e, in linea generale, facendo salvi gli obblighi conservativi dell'habitat stesso, le attività modificative della situazione esistente dovranno essere ridotte allo stretto indispensabile;*
4. *In relazione alla qualità paesaggistica dei corsi d'acqua interessati, si rileva l'utilizzo eccessivamente esteso di rivestimenti spondali con scogliera in massi per il consolidamento delle sponde a seguito della collocazione delle condutture. A riguardo, per una effettiva rinaturalizzazione, si ritiene che tale modalità di consolidamento debba essere sostituita con utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica meno impattanti quali palizzate;*

Beni archeologici

5. *Gli allegati documenti di verifica preventiva dell'interesse archeologico, discendente dalle disposizioni del d.lgs. 50/2016, art. 25, c. 1, rappresentano le caratteristiche di un abitato diffuso, a carattere essenzialmente rurale-abitativo, con particolare intensità in età romana, ma attestato anche per epoche ad essa anteriori e*

DGABAP

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Veneto - Rifacimento metanodotto PieveSoligo-S.PoloPiave-Salgareda



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

posteriori. L'area interessata dalle opere era inoltre interessata in antico dal passaggio della via Postumia e da una suddivisione agraria regolare nota come centuriazione a sud di Oderzo. Si configura così un'ipotesi di rischio archeologico medio generalizzato, con alcune situazioni di rischio alto. Si richiede pertanto, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, art. 25, c. 8, che tutte le attività, che prevedano manomissione del suolo, vengano precedute da una serie di saggi di scavo, in numero, dimensioni e posizione utili ad assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori. Tali caratteristiche dovranno essere stabilite di concerto con il funzionario archeologo competente per territorio di questa Soprintendenza, cui spetterà anche la direzione scientifica delle indagini archeologiche. In caso di esito positivo delle suddette verifiche potrà seguire una seconda fase con scavo estensivo delle zone archeologiche individuate; sulla base dei risultati ottenuti saranno valutate le misure di tutela eventualmente necessarie.

Tutte le indagini archeologiche dovranno essere eseguite da parte di archeologi professionisti qualificati nel settore in base alla vigente normativa (D.Lgs. 42/2004, art. 9bis), sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e senza oneri per la stessa. A questo Istituto andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle "prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico", scaricabili dal nuovo sito istituzionale, alla sezione "Modulistica" (<http://soprintendenza.pdve.beniculturali.it/soprintendenza/sede-di-padova/modulistica-sede-di-padova/>). Si rammenta che qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura ai suddetti interventi, sui quali è stato formulato il parere di competenza, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla scrivente Soprintendenza, onde consentire lo svolgimento dei propri compiti istituzionali;

VISTA la nota prot. 9447 del 23/04/2018 del MATTM – Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali con la quale, a seguito delle osservazioni formulate dalla CT-VIA, ha comunicato alla Società proponente la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti relativamente alla documentazione presentata;

VISTA la nota INGCOS/NOR/MAR/527 del 19/06/2018 con la quale la Società Snam S.p.a. ha trasmesso la documentazione contenente le integrazioni ed i chiarimenti necessari ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto in argomento, di cui alla citata nota MATTM – Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, prot. 9447 del 23/04/2018;

VISTA la nota prot. n. 28674-P del 30/10/2018 con la quale la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, relativamente alle integrazioni presentate da parte della Società proponente, ha invitato la competente Soprintendenza a fornire eventuali osservazioni e valutazioni a supporto di quanto già comunicato con la citata nota prot. n. 1982 del 16/03/2018;

DGABAP

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Veneto – Rifacimento metanodotto PieveSoligo-S.PoloPiave-Salgareda

MM 8



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

VISTA la nota prot. 24316 del 20/11/2018 con la quale la medesima Soprintendenza, nel valutare che le variazioni progettate e presentate ad integrazione della procedura in esame non incidono in modo significativo sul contesto territoriale interessato dall'intervento, sia per quanto concerne gli aspetti paesaggistici che per quanto riguarda la competenza archeologica, ha confermato il proprio parere favorevole alle condizioni espresse con la già citata nota del 16/03/2018;

CONSIDERATO che per quanto concerne le opere interessanti l'area di pertinenza del complesso denominato "Villa GERA", di cui alla nota D.G.ABAP prot. n. 28674-P del 30/10/2018, consistenti nella sostituzione del metanodotto esistente senza modifiche di tracciato, la medesima Soprintendenza non ha rilevato motivi ostativi poiché l'intervento previsto, posto all'estremo margine dell'area tutelata e sufficientemente distante dal complesso architettonico, non comporta particolari impatti ad eccezione della sola fase di cantiere e con la previsione del ripristino a fine lavori della situazione precedente l'esecuzione degli stessi;

VISTO il parere n. 2850 del 26/10/2018 con il quale la CT VIA del Ministero dell'ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni sulla compatibilità ambientale dell'intervento;

VISTA la nota prot. n. 2790-I del 29/01/2019 con la quale il Servizio II della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, nell'evidenziare e ribadire quanto segnalato dalla competente Soprintendenza con le già citate note (con particolare riguardo al punto 1.3.a della nota prot. 1982/2018), ovvero la sussistenza di "un'ipotesi di rischio archeologico medio generalizzato, con alcune situazioni di alto rischio", chiede "ai sensi del D.Lgs. 50/2016, art. 25, c. 8, che tutte le attività, che prevedano manomissione del suolo, vengano precedute da una serie di saggi di scavo, in numero, dimensioni e posizione utili ad assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori", che "in caso di esito positivo delle suddette verifiche potrà seguire una seconda fase con scavo estensivo delle zone archeologiche individuate", che "sulla base dei risultati ottenuti saranno valutate le misure di tutela eventualmente necessarie" e che, pertanto, da quanto rappresentato dalla Soprintendenza competente "discende la necessità di subordinare il parere di competenza agli esiti delle indagini archeologiche preventive";

RITENUTO che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio e dal D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 e ss.mm.ii. recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo",

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esprime parere favorevole di massima circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società Snam S.p.a. con nota prot. INGCOS/NOR/MAR/1453 del 15/12/2017 concernente l'intervento individuato come

DGABAP

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Veneto - Rifacimento metanodotto PieveSoligo-S.PoloPiave-Salgareda

mm *12/8*



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

“Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo (TV) – San Polo di Piave (TV) - Salgareda (TV) DN 300 (12") DP 75 bar e opere connesse”, a **condizione** che siano ottemperate le elencate prescrizioni dalla n.1 alla n. 8, fermo restando che all’esito della campagna di indagini archeologiche preventive, il progetto potrà subire variazioni.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiBAC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

1. tutte le attività, che prevedano manomissione del suolo, vengano precedute da una serie di saggi di scavo, in numero, dimensioni e posizione utili ad assicurare una sufficiente campionatura dell’area interessata dai lavori. Tali caratteristiche dovranno essere stabilite di concerto con il funzionario archeologo competente per territorio della competente Soprintendenza, cui spetterà anche la direzione scientifica delle indagini archeologiche. In caso di esito positivo delle suddette verifiche potrà seguire una seconda fase con scavo estensivo delle zone archeologiche individuate; sulla base dei risultati ottenuti saranno valutate le misure di tutela eventualmente necessarie. Tutte le indagini archeologiche dovranno essere eseguite da parte di archeologi professionisti qualificati nel settore in base alla vigente normativa (D.Lgs. 42/2004, art. 9bis), sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e senza oneri per la stessa;
2. alla competente Soprintendenza andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell’intervento archeologico, redatta secondo quanto indicato dalle prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico, scaricabili presso il sito istituzionale della medesima Soprintendenza, sezione Modulistica (<http://soprintendenza.pdve.beniculturali.it/soprintendenza/sede-di-padova/modulistica-sede-di-padova/>);
3. qualsiasi modifica degli interventi per i quali sia stato già formulato il relativo parere di competenza, dovrà essere tempestivamente comunicata alla competente Soprintendenza, al fine di consentire lo svolgimento dei propri compiti istituzionali. Restano, infine, fatte salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti in corso d’opera e al loro contesto non prevedibili allo stato dell’arte;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D’OPERA/POST OPERAM



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 – FAX 06-6723. 4416/4499

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Veneto – Rifacimento metanodotto PieveSoligo-S.PoloPiave-Salgareda

Handwritten signature and initials



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Verifica di ottemperanza: Ufficio MiBAC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

4. i recinti costituiti da pannelli grigliati attorno alle piazzole dovranno essere dipinti con vernice color verde scuro al fine di mimetizzare le installazioni il più possibile nelle aree verdi in cui è previsto il loro inserimento; in relazione all'impatto determinato dalla previsione di nuovi impianti entro piazzole recintate, per garantire un effettivo raccordo delle opere di mitigazione a verde previste, laddove esistenti aree boscate o dotate di vegetazione arbustiva, le nuove piazzole dovranno essere poste in immediata prossimità con tali aree al fine di ricomprenderle in continuità percettiva entro una quinta paesaggistica più ampia. Le strade di accesso alle piazzole dovranno essere inerbite. In particolare, per quanto riguarda il nuovo impianto PIDI in progetto, da realizzarsi in sostituzione dell'esistente impianto PIDA da dismettere, previsto all'esterno dell'area vincolata ai sensi della Parte seconda del D.Lgs. 42/2004 ma interno all'area soggetta a tutela paesaggistica, ad ulteriore miglioramento dell'installazione si dovrà provvedere alla messa a dimora di una siepe arbustiva da realizzarsi con specie autoctone (carpino, nocciolo, ecc) in grado di garantire l'opportuno mascheramento del manufatto tecnologico;
5. l'impianto su allacciamento STAR denominato PIDA N. 4.4 in comune di san Pietro di Feletto attualmente compreso in area paesaggisticamente già interessata dalla presenza di un'area produttiva non dovrà essere spostato in nuovo ambito, con conseguente consumo di suolo e interessamento di area paesaggisticamente più integra, e dovrà essere previsto nella stessa sede dell'impianto attuale che si intende dismettere;
6. nella realizzazione di infrastrutture provvisorie dovrà essere garantita l'invarianza dell'ecosistema esistente inteso nei suoi riflessi paesaggistici. Nelle aree che interessano habitat ricompresi nella rete Natura 2000, dovrà essere esclusa la realizzazione di piazzole di stoccaggio per l'accatastamento del materiale e, in linea generale, facendo salvi gli obblighi conservativi dell'habitat stesso, le attività modificative della situazione esistente dovranno essere ridotte allo stretto indispensabile;
7. in relazione alla qualità paesaggistica dei corsi d'acqua interessati, per il consolidamento delle aree spondali conseguente alla collocazione delle condutture, al fine di una effettiva rinaturalizzazione delle stesse, dovranno essere studiati ed utilizzati sistemi di ingegneria naturalistica meno impattanti, tipo palizzate, in luogo dei rivestimenti con scogliera in massi;
8. per la fase di progettazione esecutiva si richiede uno studio che consenta l'individuazione di recinzioni per impianti PIDE di maggiore qualità formale e materiale rispetto a quelli attualmente in uso, in modo da

DGABAP

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Veneto - Rifacimento metanodotto PieveSoligo-S.PoloPieve-Salgareda

MA 8



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

garantire oltre alla necessaria schermatura dell'impianto mediante l'utilizzo e messa a dimora di siepi, anche una maggiore integrazione dello stesso rispetto agli ambiti di particolare valore paesaggistico-ambientale.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gino FAMIGLIETTI

Il Dirigente del Servizio V
arch. Roberto BANCHINI

Il funzionario istruttore
arch. M. Veronica IZZO

Il Funzionario Responsabile della U.O. T.T. n. 8
(Regioni Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige)
arch. Sergio MAZZA
e-mail: sergio.mazza@beniculturali.it

DGABAP

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
Regione Veneto - Rifacimento metanodotto PieveSoligo-S.PoloPiave-Salgareda